

TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1866

PRÉSIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI

**Sommario.** — *Giuramento dei Senatori Saracco e Fiorelli — Congedi — Sunto di petizioni — Urgenza richiesta e consentita sulla petizione N. 3793 — Onaggi — Relazione sui titoli a Senatore del sig. barone Filippo di Satriano — Approvazione del progetto di legge per estendere agli ufficiali della già Marina delle Due Sicilie il beneficio della legge 26 marzo 1865 — Appello nominale — Sospensione della seduta — Ripresa della medesima — Relazione di petizioni.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

È presente il Ministro della marina.

Il Senatore *Segretario Ginori-Lisci* legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

**Presidente.** Trovandosi nelle sale del Senato i signori Senatori Fiorelli e Saracco, pregò i signori Senatori Correale e Leopardi ed i signori Senatori Capriolo e Riva a volerli introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Sono introdotti nell'Aula i signori Senatori Fiorelli e Saracco i quali prestano il giuramento nella formola consueta)

**Presidente.** Do atto ai signori Saracco e Fiorelli del prestato giuramento, li proclamo Senatori del Regno, ed entrati nel pieno esercizio delle loro funzioni.

I signori Senatori Ceppi, De Sangret, Guardabassi, Natoli, Paleocapa, Pavese, Sclopis, Sylos-Labini, Viggiani, Benintendi, Balbi-Senarega e Cacace chiedono un congedo ch'è loro dal Senato accordato.

Il Senatore *Segretario Ginori-Lisci* legge il seguente sunto di petizioni.

N. 3789. La Camera di Commercio di Foggia (Capitanata) domanda che nella legge per il passaggio del servizio di tesoreria dello Stato alla Banca Nazionale, venga modificato l'art. 2 della convenzione relativa, nel senso che sia stabilito che le sedi di credito del Banco di Napoli vengano ricevute in pagamento come i biglietti della Banca stessa.

3790. Il Consiglio Comunale di Mileto (Calabria Ultra seconda) domanda che nella nuova circoscrizione delle Diocesi sia conservata in quella città la sede vescovile.

3791. Il Sindaco del Municipio di Firenze, in adempimento del voto espresso dal Consiglio Comunale, porge al Senato motivate istanze perchè nella legge sul modo di riscossione delle imposte dirette, sia stabilito che lo incarico di tale riscossione possa essere affidato ai Comuni.

3792. Il Padre Provinciale dell'ordine ospitaliero di S. Giovanni di Dio, detto dei *Fate bene Fratelli*, nelle provincie napolitane, ricorre al Senato onde ottenere che, per lo scopo eminentemente filantropico ed umanitario cui mira la detta istituzione, venga essa eccettuata dalla soppressione delle corporazioni religiose, di cui è oggetto nella legge presentata al Parlamento.

3793. Diodato Costa da Palermo, ex-maggiore, premezza una lunga narrativa dei servizi da esso pre-

stati nell'esercito, e colla scorta di parecchi documenti, si rivolge al Senato onde ottenere che dal Governo gli venga accordata e liquidata una congrua pensione di riposo cui a legi di aver diritto.

3794. Ermecegildo Martella, Canonico della Cattedrale d'Isernia, domanda che nella legge d'incameramento dei beni ecclesiastici sia tenuto conto del decoro del culto divino e di coloro che vivono ad letti.

(Petizione mancante dell'autenticità della firma).

3795. La Giunta Municipale di Cotrone (Calabria Ultra seconda) porge al Senato motivate istanze onde ottenere che venga prorogata l'attuazione della legge Pica per l'estirpazione del brigantaggio in quelle provincie.

3796. La Giunta Municipale di Cotrone (Calabria Ultra seconda) domanda che nella discussione della legge per l'abolizione delle Sotto-Prefetture, sia tenuto conto della scarsità delle comunicazioni in quel Circondario per mantenerlo centro dell'Autorità amministrativa.

3797. Il Sindaco e tredici Consiglieri del Comune di Taverna (Catanzaro) domandano che venga eccettuato dalla soppressione il convento dei Padri Domenicani di quel Municipio, ed in difetto fanno istanza perchè il locale del convento stesso venga accordato al Comune per uso civile.

3798. Il Consiglio Comunale di Vallo della Saccania (Calabria Citeriore) domanda che nell'attuazione della legge sulla soppressione delle Sotto-prefetture sia tenuto conto dell'importanza di quel Comune per stabilirvi il centro d'un Commissariato governativo.

3799. Il Sindaco di Livorno (Toscana), a nome della Giunta Municipale, porge al Senato motivate istanze perchè la legge per la soppressione delle Sotto-Prefetture e di alcune Questure venga modificata nel senso che sia eccettuata dall'accennata misura la Questura di quella città.

3800. Giuseppe Moletti di Bologna domanda che gli articoli 23 e 25 della legge 14 aprile 1864 sulle pensioni di riposo siano modificati nel senso che le figlie orfane nubili non vengano private dell'assegnamento che loro spetta anche dopo compiuta la maggiore età.

3801. Il Sindaco di Mondovì, a nome del Consiglio Comunale, domanda che, tenuto conto del considerevole numero di abitanti di quel circondario e delle gloriose sue tradizioni, sia il medesimo, nell'attuazione della legge per la soppressione delle Sotto-Prefetture, eletto a capoluogo di provincia.

3802. Parecchi abitanti della città di Monteleone (Calabria), in N. di 84, domandano che quella città venga eretta a capoluogo di provincia (Petizione mancante dell'autenticità delle firme).

3803. La giunta Municipale di Biella (Novara) porge al Senato motivate istanze perchè venga respinto il progetto di legge per la soppressione delle Sotto-Prefetture.

3804. Il Consiglio Comunale della città di Pallauza (Novara), con tre distinte deliberazioni e colla scorta di parecchi documenti, espone la convenienza che nella nuova circoscrizione amministrativa sia tenuto conto delle particolari condizioni di quel circondario per essere eretto a capoluogo di provincia.

Senatore **Manzoni Tommaso**. Prego il Senato a volere accordare l'urgenza sulla petizione testè letta, portante il numero 3793, del sig. Diodato Costa da Palermo ex maggiore.

**Presidente**. Chi intende accordare l'urgenza alla petizione cui cenna il sig. Senatore Manzoni voglia alzarsi. (Accordata)

Il Senatore **Segretario Manzoni Tommaso**, fanno omaggio al Senato:

Il sig. Pietro Busani de' suoi *Pensieri sul Regno d'Italia e sulle sue Finanze*;

Il professore Melotti Giuseppe d'una sua poesia scritta per la morte del Principe Oddone;

Il sig. G. Cassani, di due suoi opuscoli intitolati, l'uno: *Non vi può essere l'Italia senza Roma capitale* e l'altro: *Dell'avvenire commerciale d'Europa e in particolare d'Italia*;

Il professore Simone Corleo, di 70 copie d'una sua lettera al Senatore Matteucci sulla relazione al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica intorno all'istruzione universitaria;

Il Sindaco della città di Lanciano, d'una sua memoria contro il progetto di legge per la soppressione delle Sotto-Prefetture;

Il sig. cav. Michele Mosca, Rettore del Convitto Nazionale di Cagliari, della descrizione del viaggio d'istruzione intrapreso dagli alunni di quel Convitto nell'Italia centrale;

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, della relazione sulle Tombe Etrusche d'Orvieto;

Il professore Giuseppe A. Bini, de' suoi ragionamenti sulla relazione del Senatore Matteucci intorno all'istruzione superiore;

Il Sindaco del Comune d'Azeglio, di alcuni fascicoli riflettenti i funerali celebrati in quel Comune pel Senatore Massimo d'Azeglio;

Il Municipio di Bergamo, di 12 esemplari delle notizie e lettere di Costantino Beltramo di Bergamo;

I Monaci Camaldolensi, d'una memoria del Sindaco del Casentino per la conservazione dell'Eremo di Camaldoli.

Il professore Luigi Azzi, d'una sua ode all'Italia per titolo: *La vera grandezza è povera*;

Il Presidente della Commissione lombarda, pei provvedimenti contro il crescente numero degli esposti nella Pia casa di Santa Caterina, d'un esemplare degli atti della Commissione medesima;

Il professore Pietro Ellero, d'una sua dissertazione contro il duello;

Il cav. avv. Giuseppe Pigli, d'un suo opuscolo per titolo: *Cassazione o terza istanza*;

Il sig. Michele Giordano, di parecchi esemplari di un suo opuscolo intitolato: *Brevi cenni sul metodo razionale di risolvere la presente crisi finanziaria ecc.*;

Il sig. Giacomo Servadio, d'alcune copie d'un suo scritto intitolato: *Finanze e Credito pubblico*;

Il sig. cav. Stefano Delfrate, sotto-prefetto della provincia di Biella, delle sue *Riflessioni sulla soppressione delle Sotto-Prefetture*;

Il dottore D. Padoa, d'alcune copie delle sue *Considerazioni sullo sbilancio economico in Italia*;

La Società ligure di storia patria, di parecchi esemplari d'uno scritto alla memoria di S. A. R. il Principe Oddone.

**Presidente**. Invito il sig. Senatore Leopardi a rifare sulla nomina a Senatore del Barone di Satriano.

Senatore **Leopardi Pier-Silvestro**. L'Ufficio quinto mi ha fatto l'onore di incaricarmi di questa relazione.

Il Barone Filippo Di Satriano fu nominato Senatore del Regno con Reale Decreto 8 ottobre 1865.

Il Reale Decreto non indica nessuna categoria in giustificazione della nomina, cosa che mi dicono essere stata altra volta inutilmente lamentata in Senato.

Però il nominato ha fatto pervenire alla Segreteria del Senato i documenti che giustificano la sua nomina come contribuente al di là delle tremila lire per imposte dirette che paga da più anni.

Egli ha inoltre presentato le fedeli di nascita: è nato il 14 novembre 1819 quindi ha 47 anni, ed è perciò anche ammissibile per l'età.

Quindi l'Ufficio quinto propone per mezzo mio l'ammissione a Senatore del Barone Filippo di Satriano.

**Presidente**. Chi ammette le conclusioni dell'Ufficio quinto per la nomina a Senatore del Barone Filippo di Satriano è pregato d'alzarsi.

(Approvato)

Secondo l'ordine del giorno verrebbe in discussione il progetto di legge per la *Soppressione delle Sotto-Prefetture e di alcune Questure, ed altre disposizioni d'ordine amministrativo*; ma mi è pervenuta in questo momento una lettera del sig. Ministro dell'Interno il quale trovandosi trattenuto alla Camera elettiva da una discussione di alta importanza, fa le sue scuse al Senato per l'impossibilità in cui si trova d'intervenire alla discussione di questo progetto; perciò prendremo ad esame l'altro progetto di legge posto all'ordine del giorno per l'estensione agli uffiziali della già Marina delle Due Sicilie del beneficio della legge 26 marzo 1865.

Articolo unico. « Le disposizioni della legge 26 marzo 1865 N. 2203 a favore degli uffiziali del già esercito delle Due Sicilie, sono estese a quelli della cessata Marina Napoletana. »

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola rileggo l'articolo per porlo ai voti.

Trattandosi di un solo articolo dovrebbe passarsi alla votazione per scrutinio segreto, ma siccome parmi che alcuni Senatori siano usciti dall'Aula epperò è dubbioso se il Senato sia in numero, prego il sig. Senatore Segretario Manzoni di fare l'appello nominale per accertare il numero dei presenti.

(Il Senatore Segretario **Manzoni T.** procede all'appello nominale).

**Presidente.** Il Senato non è in numero; ma essendo sperabile, che dietro invito fatto passare ai Senatori, che trovansi in uffizi vicini, possa completarsi il numero legale, sospendo la seduta per una mezz'ora.

La seduta è sospesa alle ore 3 1/2.

(Entra nell'Aula poco dopo il Ministro dell'Interno).

**Presidente.** Il Senato non essendo ancora in numero per votare sulla legge approvata testè e non potendo il Ministro dell'Interno trattenersi maggiormente, si passerà alla relazione di petizioni. Accordo perciò la parola al Senatore Edoardo Castelli.

RELAZIONE DI PETIZIONI.

**Senatore Castelli Edoardo, Relatore.** Colla petizione N. 3770, Luigi Verdinois, direttore della gabelle in Firenze, in considerazione dei danni sofferti per cause politiche, ricorre al Senato per venire reintegrato nella concessione a censo di beni demaniali delle Marche accordata al di lui genitore per decreto di Gioachino Napoleone Re delle Due Sicilie.

In questa petizione il sig. Verdinois dopo aver fatto una breve storia dei patimenti sostenuti per ragioni politiche, espone che il di lui padre per decreto del Re delle Due Sicilie d'allora, Gioachino Napoleone, era stato investito di un censo nelle Marche per l'annuo reddito netto di L. 2267. Aggiunge che avendo cessato d'aver effetto questa concessione, e non avendo potuto ottenerne la continuazione, nè il di lui padre, nè esso successivamente, ed avendo invece sofferti gravi danni e gravi persecuzioni per cause politiche, troverebbe giusto che attualmente il Governo d'Italia per modo di compenso di questi stessi danni rinnovasse a di lui favore la medesima concessione.

La Commissione ha esaminata questa petizione, e mentre non ha creduto che fosse nella competenza del Senato il prendere una diretta ingerenza in domande di questa natura, ha trovato anche un ostacolo a proporre al Senato che ne sia fatta trasmissione al Dicastero da cui dipenderebbe la concessione.

Diffatti nei documenti presentati, i quali consistono esclusivamente nell'esposizione delle sofferte disgrazie e nel decreto che aveva elargita questa concessione a favore del padre suo, la Commissione non rinvenne elementi per acquistare una convinzione che vi sia un fondamento di ragione nella domanda, di guisa che potesse il Senato raccomandarla al Dicastero da cui dipenderebbe la concessione. Non potendola raccomandare, naturalmente non ha creduto che fosse il caso di trasmetterla, perchè la semplice trasmissione sa-

rebbe contraria alla dignità stessa del Senato, il quale non compie l'ufficio di trasmettitore.

Il Senato quando trasmetta una petizione ad un Dicastero, riconoscendo un tal quale fondamento di ragione nella richiesta, implicitamente la raccomanda al Governo. Laonde la Commissione crede dover proporre al Senato l'ordine del giorno puro e semplice.

**Presidente.** Chi intende adottare l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione testè esposta è pregato di alzarsi.

(Approvato)

**Senatore Castelli Edoardo.** Colla petizione N. 3776 il Consiglio Comunale in Casacanditella (Abruzzo citeriore) protesta contro la nomina del Padre Alessandro da Fara ad Economo della Chiesa Parrocchiale di quel Comune e domanda che venga surrogato da più degna persona.

In questa petizione si espone semplicemente che il Padre Alessandro da Fara non è benevivo al Consiglio comunale; che lo è poco alla popolazione; che mal si fece a destinarlo Curato in Casacanditella, e che perciò ad evitare danni gravi convenga ne sia rimosso.

La vostra Commissione è d'avviso, che una siffatta domanda non entri punto nella competenza del Senato, quindi non credendo che sia il caso di raccomandarla, perchè qui si tratta di semplici allegazioni, propone ugualmente sov'essa l'ordine del giorno.

(Approvato)

Colla petizione N. 3777. Il Sindaco del Municipio di Firenzuola (Firenze), per delegazione del Consiglio comunale, rappresentante le condizioni topografiche ed i bisogni di quel Comune, domanda che al medesimo venga assegnato un Pretore ed un Delegato di Pubblica Sicurezza.

Esponendo quel Consiglio comunale per organo del suo Sindaco che la situazione topografica di quel comune è tale, che lo isola quasi completamente dai centri governativi, ove hanno sede le varie autorità giudiziarie e di sicurezza pubblica, e che il Comune è di un'importanza tale che richiede una vigilanza diretta ed una facilità maggiore per l'accesso dei suoi amministrati ai detti centri amministrativi, e di pubblica sicurezza, insta perchè si provveda a questo duplice suo bisogno.

Quanto al primo di questi bisogni, le indagini che si sono fatte portano alla conclusione che già siasi provveduto, inquantochè col decreto 14 dicembre 1865, col quale sonosi riordinate le preture del Regno, si riscontra che appunto a Firenzuola è stata stabilita una Pretura, e quindi questo bisogno si sarebbe già soddisfatto.

Resterebbe l'altro relativo alla nomina di un delegato di Sicurezza Pubblica; ed in verità è sembrato alla Commissione che per le circostanze topografiche di quel Comune, potesse rendersi non disacconcia la destinazione di un delegato di Pubblica Sicurezza. Ed a questo riguardo, siccome ha osservato che la legge del 20 marzo 1865 sulla Pubblica Sicurezza all'articolo 3 stabilisce che presso gli uffici di Prefettura, Sotto-Prefettura e di Questura vi saranno delegati di Sicurezza Pubblica, una parte dei quali sarà ripartita,

anche temporaneamente all'uopo, in varie parti della rispettiva circoscrizione, la Commissione ha creduto che non fosse fuor di luogo la trasmissione di questa petizione al Ministro dell'Interno. Questo vedrà poi nella disponibilità che ha libera dei diversi delegati di Sicurezza Pubblica, se, avuto riguardo appunto alle circostanze speciali in cui quel Comune si trova, sia il caso di destinare uno dei delegati, che sono assegnati alla Prefettura di Firenze; quindi si propone di passare all'ordine del giorno per la prima parte di questa petizione, e di trasmetterla per la seconda parte al signor Ministro dell'Interno.

(Approvato)

Lo stesso sindaco di Firenzuola colla petizione numero 3778 porge al Senato motivate istanze onde ottenere che venga stabilita in quel Comune un'agenzia delle tasse, e che non siano dal Comune stesso rimosse le carte catastali.

A questo riguardo io devo far conoscere al Senato che in forza di un Regio Decreto del 26 luglio 1865 furono soppresse le cancellerie del Censo del Catasto; che fra a tre analoghe istituzioni furon pure soppresse le cancellerie del Catasto che esistevano in Toscana, e per norma generale fu stabilito che il servizio distrettuale per la conservazione del Catasto fosse fatto insieme da agenti speciali, che avranno titolo di agenti delle tasse dirette.

In conseguenza di tali disposizioni il Catasto del Comune di Firenzuola e le carte relative dovettero essere trasmesse ad un agente delle tasse dirette stabilito per quella località comprensiva di varii Comuni.

Ora il Comune di Firenzuola rappresentando nuovamente l'eccezionale sua posizione sommamente isolata per difficoltà di strade e per altre considerazioni, desidererebbe che un agente delle tasse fosse stabilito in Firenzuola e che le carte catastali non fossero tolte dal Comune.

Per la prima parte di questa domanda, il Senato ritiene ciò che ho già avuto l'onore di riferire, che veramente Firenzuola si trova in condizioni un po' eccezionali e potrebbe essere conveniente che un agente delle Tasse fosse stabilito di preferenza a Firenzuola che in un altro Comune di quelli che sono aggregati allo stesso distretto. Per questa parte quindi crederebbe la Commissione potersi trasmettere la petizione al Ministro delle finanze per quei riguardi che, o nel determinare ulteriormente sulla distribuzione delle Agenzie delle tasse, o per una disposizione speciale, vedesse se sia il caso di far diritto a tale domanda.

Non occorrerebbe di occuparsi della seconda parte che tende a che non siano tolte dal Comune le carte del Catasto, perchè evidentemente se si fa luogo alla domanda nella prima parte, le carte rimarrebbero appunto nel Comune; se poi non si fa diritto alla prima parte, non si potrebbe dal Senato, a senso della Commissione, raccomandarla al Ministero, per la ragione che questa tenderebbe a disapplicare per il Comune di Firenzuola un principio che è norma stabilita per tutto lo Stato riguardo alla conservazione del Catasto,

essendosi voluto che tutti i registri catastali fossero riuniti alle Agenzie delle Tasse, per servire appunto ad altri usi governativi.

Ora, il raccomandare al Ministero che faccia un'eccezione a queste regole generali per il solo Comune di Firenzuola, non parrebbe conveniente, e forse il Ministero stesso non potrebbe aderirvi; quindi la Commissione è d'avviso che, in quanto ad ottenere che sia stabilita in quel Comune un'agenzia delle Tasse, la petizione sia rinviata al Ministero delle finanze.

(Approvato)

Senatore **Castelli E.**, *Relatore*. Fra le petizioni che sono state presentate alla Commissione ve n'è una col N. 3779 colla quale la Giunta Municipale di San Bartolomeo in Galdo domanda che per maggior comodo delle esazioni, venga in quel circondario lasciato l'ufficio di tesoreria.

Su questa domanda non si possono prendere dalla Commissione conclusioni di sorta, come non prevediamo potrebbe prenderne il Senato, perchè esso ha già votata la legge colla quale il servizio delle Tesorerie sarebbe trasferito alla Banca Nazionale. Si propone perciò l'ordine del giorno puro e semplice.

(Approvato)

Nell'ordine numerico aveva dimenticato di riferire sulla petizione che porta il N. 3773 colla quale la Camera Notarile di Trapani in persona del Presidente e di cinque suoi componenti, domanda che sia sospesa ogni nomina a posti vacanti di notaio fino a che non venga promulgata una nuova legge notarile.

Questa domanda deve esser stata determinata dacchè si è supposto, non senza fondamento, che il Ministero sia per presentare al Parlamento una nuova legge unica sul notariato. Questa però finora non è stata presentata nè al Senato nè alla Camera elettiva; ma se veramente, come sembra naturale il credere, questa legge si dovrà presentare, è evidente l'utilità che tale petizione venga trasmessa al Guardasigilli perchè, se lo crede opportuno, sospenda l'ulteriore nomina di notai, inquantochè nel supposto che questa legge prescriva condizioni speciali per l'ufficio dei medesimi, non converrebbe intanto, meno i casi di assoluta necessità, (per esempio quando in una data località mancassero affatto i notai) se ne aumentasse il numero.

Del resto il Guardasigilli potrà vedere se convenga o no aumentarne il numero esistente onde la legge che si ha in animo di sostituire all'attuale, non rimanga inefficace per un tratto d'anni lunghissimo. Se si continuasse a nominare notai secondo il sistema che vige nelle varie provincie d'Italia, naturalmente questa unità di legislazione non produrrebbe i suoi effetti che molti anni dopo, ed i benefici ne sarebbero ritardati d'assai. Quindi la Commissione ha creduto che la domanda per questa riforma notarile sia plausibile, e che si possa trasmetterla al Guardasigilli.

(Approvato)

Colla petizione N. 3784 il Presidente della Commissione di sindacato sulla imposta dei redditi di ricchezza mobile del Consorzio di Scandolara Ravara

Cremona) domanda che venga modificato l'articolo 19 della legge 14 luglio 1864 relativo alla stessa imposta.

Questa petizione tenderebbe a far modificare un articolo di una legge esistente; non sono però esposte, per quanto possa esser fondata la lagnanza, le ragioni per cui il Senato si possa fare esso iniziatore di una proposta che riformi in parte una legge.

Se la legge del 1864, per riforme che il Governo stesso riconosca necessario d'introdurvi, verrà di nuovo sottoposta alle deliberazioni del Senato, allora sarà il caso di prendere in considerazione questa petizione. Intanto la Commissione opina che si possa depositare negli archivi del Senato.

(Approvato)

Colla petizione numero 3783, la Deputazione Provinciale di Reggio (Calabria) fa istanza onde ottenere che dal Governo vengano emanati gli opportuni provvedimenti perchè quella provincia sia dotata di una conveniente rete di comunicazioni stradali.

I termini generici di questa petizione non hanno permesso alla Commissione, come non permetterebbero al Senato, di apprezzarne la importanza, e neppure il fondamento.

Quindi non si potrebbe proporre al Senato fuorchè l'ordine del giorno sulla stessa.

(Approvato)

Colla petizione N. 3793. Diodato Costa da Palermo, ex Maggiore, premessa una lunga narrativa dei servizi da esso prestati nell'esercito, e colla scorta di parecchi documenti, si rivolge al Senato onde ottenere che dal Governo gli venga accordata e liquidata una congrua pensione di riposo cui allega di aver diritto.

Il ricorrente non dice di aver chiesto questa pensione, e che la sua domanda sia stata per ragioni, che non sieno ammissibili, respinta. Non si sa poi spiegare come invece di rivolgersi al Dicastero competente, egli abbia creduto più del suo interesse il porgere petizione al Senato.

Chiunque abbia diritto ad una pensione, deve direttamente rivolgersi al dicastero competente, il quale naturalmente sottopone la domanda alla Commissione appositamente creata per liquidare le pensioni, esamina i diritti e provvede.

Se avesse fatto una tale domanda, e ci fosse stato un rifiuto a provvedere, sarebbe stata allora opportuna una petizione al Senato; ma qui non si allega nessuna di queste circostanze, quindi il Senato che non può apprezzar per nulla se sia o no fondata la domanda, farebbe ciò che già notai relativamente ad un'altra petizione, semplicemente l'ufficio di trasmettitore di petizioni, cosa che non è nelle sue consuetudini.

La Commissione perciò vi propone di passare all'ordine del giorno puro e semplice.

(Approvato)

Colla petizione che porta il N. 3781 la Deputazione del Consiglio provinciale di Modena domanda, che sieno introdotte alcune riforme nella legge d'imposta sulla ricchezza mobile. Questa petizione non porta l'autenticazione delle firme, e quindi il caso di passar oltre.

Colla petizione che porta il N. 3786 il Consiglio provinciale di Catania domanda che i beni delle Corporazioni religiose decretate sopprimersi con la relativa legge siano devoluti alle provincie ed ai Comuni per sopprimerle alle loro relative esigenze. Una legge sulle Corporazioni religiose si trova già presentata per parte del Governo all'altro ramo del Parlamento. Quando da esso passi al Senato, sarà allora il caso di trasmetterla all'Ufficio Centrale incaricato del suo esame. Intanto il Senato può ordinarne il deposito nei suoi archivi.

(Approvato)

La petizione N. 3790 ha un oggetto pressochè identico a quello che ho testè riferito. Con essa il Consiglio comunale di Mileto (Calabria Ultra seconda) domanda che nella nuova circoscrizione delle Diocesi sia conservata in quella città la sede vescovile. Tale domanda è relativa ad un argomento che fa pur parte del progetto di legge che ho testè menzionato, e perciò la conclusione pare dover essere eziandio simile a quella or ora adottata dal Senato, che cioè la petizione sia depositata nei suoi archivi.

(Approvato)

Una terza petizione pure su oggetto identico è quella portante il N. 3792. Con essa il Padre provinciale dell'ordine ospitaliero di S. Giovanni di Dio detto dei *Fate bene Fratelli* nelle provincie napoletane, ricorre al Senato onde ottenere che per lo scopo eminentemente filantropico ed umanitario al quale mira detta istituzione, venga essa eccettuata dalla soppressione delle Corporazioni religiose di cui è oggetto nella legge presentata al Parlamento.

Per le ragioni che ho esposte sulle precedenti due petizioni, a nome della Commissione propongo che tale petizione sia depositata negli archivi del Senato.

(Approvato)

Colla petizione N. 3791 il Sindaco del municipio di Firenze in adempimento del voto espresso dal Consiglio Comunale, porge al Senato motivate istanze perchè nella legge sul modo di riscossione delle imposte dirette sia stabilito che lo incarico di tale riscossione possa essere affidato ai Comuni. Trovandosi sottoposto all'esame del Senato il progetto di legge relativo appunto al modo di riscossione delle imposte dirette, la Commissione vi propone di mandare questa petizione alla speciale Commissione incaricata di questo esame.

(Approvato)

Rimarranno ancora alcune altre petizioni da riferire al Senato, ma in ordine a queste, e specialmente a due di esse, che implicano questioni assai gravi, la Commissione non ha potuto compiere il suo lavoro, avendo essa avuto bisogno di schiarimenti e documenti che ha chiesto a varii dicasteri. Quindi si riserva in un'altra tornata, appena abbia potuto avere tali schiarimenti, di farne oggetto di speciale relazione.

**Presidente.** Essendo esaurito l'ordine del giorno, invito i signori Senatori a convenire alla seduta di domani al tocco.

La seduta è sciolta (ore 4 1/2).